**On. WANDA FERRO**

**Sottosegretario di Stato**

**Ministero dell’Interno**

Nella sua opera *L’intelligenza delle emozioni* Martha C. Nussbaum scrive: “L’arte ci offre l’unica possibilità di autentico contatto umano e così l’unica possibilità di amore non solipsistico”; ed è da questa breve citazione che vorrei partire per introdurre il catalogo.

Come ci ricorda la filosofa statunitense, non dovremmo mai dimenticare la dimensione relazionale che possiede e a cui ci invita l’arte nelle sue distinte forme e rappresentazioni. La realizzazione artistica non dovrebbe mai essere considerata come espressione di una bellezza fine a se stessa, ma come portatrice di valori più profondi che chiamano in causa direttamente lo spettatore. Suscitando nell’osservatore riflessioni, ma soprattutto emozioni, l’espressione artistica acquista un significato del tutto peculiare.

Un significato che, per le ottantatré opere presentate in queste pagine, va oltre l’importante e riconosciuto interesse culturale. Tale valore riguarda nello specifico la storia che le accomuna: esse sono state recuperate nell’ambito di due complesse procedure di confisca e successivamente transitate nella gestione dell’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Si tratta di espressioni artistiche che, dopo un lungo periodo, possono tornare a essere patrimonio dell’intera comunità. Un patrimonio privato, spesso acquisito con proventi illeciti, che torna, finalmente, a rappresentare un patrimonio collettivo, prima esposto al pubblico in due importanti occasioni – a Milano (2 dicembre 2024 - 25 gennaio 2025) e a Reggio Calabria (8 febbraio - 27 aprile 2025), e successivamente destinato a diversi enti museali sparsi sul territorio nazionale.

Le opere di seguito presentate, frutto della creatività di celebri artisti italiani e internazionali, sono state realizzate, in prevalenza, nel periodo che va dalla seconda metà del XX secolo al primo decennio del XXI. Tra le opere confiscate vi sono lavori di Bonalumi, Calzolari, Dalí, Dorazio, Fontana, Haring, Morandi, Pagliacci, Paladino, Pomodoro, Schifano e Warhol. Tengo, in particolare, a sottolineare la presenza di importanti artiste donne qui rappresentate dalle opere di Carla Accardi, Rana Bishara, Leonor Fini, Loredana Raciti e Mary Tuma.

Il mio sincero ringraziamento va a tutti i partners, istituzionali e privati, che hanno contribuito alla realizzazione della mostra “SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche”, realizzata nell’ambito del progetto “Arte per la cultura della legalità”, condiviso con il Ministero della Cultura, il Palazzo Reale del Comune di Milano e il Palazzo della Cultura “Pasquino Crupi” della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

La gratuità, per il pubblico, dell’esposizione vuole rappresentare, concretamente, la necessità di rendere l’arte il più possibile accessibile a tutti. La decisione di organizzare una delle due mostre in una regione meridionale e di fare in modo che, successivamente, diverse opere rimangano custodite in alcuni musei del Sud testimonia l’importanza di restituire direttamente al Meridione parte di quella ricchezza che tutte le forme di criminalità gli sottraggono.

Sono certa che, così come è stato per me, la visione di queste opere susciterà i sentimenti e le emozioni più diversi rappresentando, al contempo, un momento di concreta riaffermazione del valore dell’espressione artistica e della legalità.

Milano, 2 dicembre 2024